

Regolamento per il prelievo degli ungulati in pianura

ATC RA2 RAVENNATE

Versione 26/10/21

Premessa

La presenza degli ungulati in pianura genera danni, rischi e pericoli che sovente impattano sulle attività antropiche.

Al fine di mitigare tali circostanze l'ATC RA2 predispone un regolamento volto a regolamentare gli interventi di prelievo effettuati su segnalazioni precise e circostanziate di cittadini residenti nel territorio all'ATC RA2.

Il sotto riportato regolamento detta le disposizioni operative necessarie al perseguimento dei seguenti obiettivi:

Obiettivo generale

- Eradicazione degli ungulati nel territorio dell'ATC RA2.

Obiettivi specifici

- Diminuire i danni da ungulati alle colture agrarie ed alle attività antropiche in genere.
- Diminuire il rischio di incidenti stradali causati da investimento accidentale di ungulati.
- Effettuare le attività di controllo degli ungulati in pianura massimizzando il livello di sicurezza degli interventi.

ARTICOLO 1

Suddivisione in distretti dell'ATC RA2:

1. Il presente regolamento e le conseguenti azioni, nomine e delibere, hanno validità a partire dalla data di approvazione. Annualmente il Consiglio Direttivo (CD) si riserva le necessarie valutazioni di rito.
2. La perimetrazione dei distretti di pianura per il prelievo degli ungulati è descritta nel documento cartografico di cui alla DGR 337/2020 e successive modifiche dal titolo *“Definizione dei confini dei distretti di gestione degli ungulati del territorio di pianura di Ravenna degli ATC RA1, RA2 e RA3...”*.
3. Il CD delibera la suddivisione in distretti come riportato nell'allegato 1.
4. Il CD delibera la nomina dei Responsabili di Distretto selezionati tra i selecontrollori dell'ATC RA3, preferibilmente residenti nel territorio dell'ATC RA2, con almeno 3 anni di esperienza. Per quanto riguarda il distretto P4 (Preparco) si ritiene di non identificare uno specifico Responsabile, ma di assegnare la porzione nord al Responsabile del Distretto P1 e la porzione sud al Responsabile del Distretto P3, in quanto confinanti con le stesse.
5. Il Responsabile del Distretto svolge la sua attività a titolo di volontariato gratuito.
6. Il CD delibera annualmente la quota per la gestione dei prelievi. Tale quota non potrà mai superare l'ammontare del contributo per i distretti di collina dell'ATC RA3.

ARTICOLO 2

Ammissione:

1. La lista per essere ammessi è unica ed è detenuta dell'ATC RA3.

2. Possono fare richiesta i selecontrollori che risultano in attesa di assegnazione di una zona nell'ATC RA3 fascia collinare in cui si pratica la caccia di selezione agli ungulati.
3. I potenziali ammissibili saranno adeguatamente informati dall'ATC RA2, la quale provvederà ad informare i Responsabili di Distretto, dell'opportunità ed invitati, se interessati, a presentare al medesimo formale candidatura all'ammissione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione.
4. I selecontrollori dovranno dimostrare di avere seguito un percorso propedeutico dedicato, appositamente istituito dall'ATC RA2, inerente il maneggio, la taratura e l'impiego delle attrezzature (ottiche da osservazione e puntamento, telemetri, inclinometri, ecc) nelle particolari condizioni in cui saranno chiamati ad operare.
5. I selecontrollori ammessi al prelievo nei distretti di pianura dovranno essere minuti di arma, calibri e ottica come da RR 1/2008, ed essere accompagnati per le prime 2 uscite dal Responsabile del Distretto o da un suo delegato, il quale dovrà sempre tenere informato il Responsabile del Distretto sulle modalità e sull'esito dell'intervento.
6. L'accesso alla selezione nei distretti di pianura dell'ATC RA2 non preclude il diritto di futura assegnazione al distretto di collina del RA3 con accesso al solo capriolo.
7. In mancanza di operatori il CD dell'ATC RA2 si riserva di incaricare selecontrollori residenti all'esecuzione degli interventi.
8. Una volta ammesso alla selezione in pianura dell'ATC RA2, il selecontrollore dovrà corrispondere entro il 15 maggio la quota di iscrizione all'ATC, mentre la quota di gestione andrà corrisposta entro 15 giorni dalla chiusura della stagione venatoria di selezione.

ARTICOLO 3

Periodi di prelievo:

1. I periodi di prelievo vengono stabiliti annualmente dal Calendario Venatorio.
2. Le modalità di organizzazione e realizzazione del prelievo nei periodi consentiti sono esplicitate nell'Art. 4 del presente regolamento

ARTICOLO 4

Organizzazione del prelievo:

1. Il prelievo viene sempre effettuato in forma individuale.
2. Le uscite di caccia verranno coordinate dal Responsabile del Distretto in occasione di accertata presenza di ungulati sul territorio di competenza, su segnalazione di potenziale causa di danneggiamenti alle colture agricole o di pericolo per l'incolumità pubblica. Tali segnalazioni debbono essere obbligatoriamente accompagnate da Cognome e Nome del richiedente, Località esatta, recapito, ecc.
3. Il selecontrollore comunica al corpo di polizia provinciale l'orario di inizio e di fine dell'uscita, la zona e la località via e-mail all'indirizzo: polizia provinciale@mail.provincia.ra.it
4. Il selecontrollore dovrà essere munito dell'apposita fascetta da applicare al tendine di Achille del capo abbattuto.
5. Onde evitare sovrapposizione di attività, è necessario prima dell'uscita sul campo, informare il proprietario o il conduttore del fondo relativamente al punto esatto e alla durata dell'intervento. Se possibile promuovere la partecipazione collaborazione dei proprietari/conduttori (altane mobili, ecc.).

6. Ai sensi del RR 1/2008 e successive modifiche “... il capo abbattuto deve essere presentato in forma di carcassa integra od eviscerata, entro 12 ore dall'abbattimento ad uno dei punti di raccolta e controllo per le necessarie verifiche e rilevamenti biometrici...”.
7. In tutti i casi di sparo che non abbiano prodotto l'abbattimento del capo o di accertato ferimento sul posto, sussiste l'obbligo in capo al selecontrollore che ha sparato di avvisare il Responsabile di Distretto, il quale richiederà una verifica da parte di un binomio autorizzato al recupero di capi feriti con cane da traccia.

ARTICOLO 5

Sicurezza del prelievo:

1. Ai fini della sicurezza del prelievo, si rimanda a quanto descritto nel punto 4 dell'articolo due di questo regolamento.

ARTICOLO 6

Sanzioni:

1. Il CD si riserva di sanzionare qualsiasi comportamento, ancorché non previsto dal presente regolamento, non conforme ai principi dell'etica venatoria ed alle leggi vigenti. L'ATC attraverso il proprio personale di vigilanza venatoria e quello collaborante, trasmette alla polizia provinciale le comunicazioni relative alle infrazioni al presente regolamento ed alle violazioni alla Legge Naz. N. 157/92, alla L.R. n. 8/94 e al R.R. N. 1/08 e successivi, relativamente ai casi di cui alle lettere a), b), c), d) del successivo punto 2.
2. Il CD, a suo insindacabile giudizio e sulla base della gravità delle infrazioni può disporre le seguenti sanzioni:
 - 2.1 Espulsione dalla caccia di selezione per:
 - 2.1.1 Mancato pagamento entro il 15 maggio della quota d'iscrizione all'ATC, in forma intera o ridotta;
 - 2.1.2 Mancato pagamento, a consuntivo dei capi abbattuti in selezione in pianura;
 - 2.1.3 Mancata presentazione annuale dell'attestato di taratura;
 - 2.1.4 Abbattimento del capo senza autorizzazione;
 - 2.1.5 Abbattimento del capo al di fuori del periodo consentito e/o con mezzi non consentiti;
 - 2.1.6 Mancata apposizione del contrassegno inamovibile di identificazione al capo abbattuto;
 - 2.2 Sospensione dalla caccia di selezione per la successiva stagione venatoria:
 - 2.2.1 Ripetute omissioni nelle dichiarazioni relative alle operazioni di censimento o di abbattimento;
 - 2.2.2 Mancata trasmissione della scheda di abbattimento;
 - 2.2.3 Mancata consegna o negligente compilazione delle schede relative ai censimenti;
 - 2.2.4 Mancato accompagnamento dei selecontrollori che lo necessitano, come previsto al punto 4, art. 3, del presente regolamento;
 - 2.2.5 Rifiuto per tre volte di effettuare l'intervento;
 - 2.2.6 Mancata comunicazione di sparo al Responsabile di Distretto.
 - 2.3 Sospensione temporanea della caccia di selezione da una settimana fino al massimo di una stagione venatoria per:
 - 2.3.1 Mancata comunicazione dell'uscita al Corpo di Polizia Provinciale
 - 2.4 Sospensione per la stagione venatoria in corso:

- 2.4.1 Dichiarazioni gravemente difformi dalle verifiche di censimento effettuati dalla CT mancata richiesta dell'eventuale coordinamento da parte del selecontrollore
- 2.5 Sospensione del capo zona dalle sue attività di competenza:
 - 2.5.1 Omissione o carente svolgimento delle attività di competenza, attribuite dal CD, lamentate e documentate dai selecontrollori afferenti alla zona.

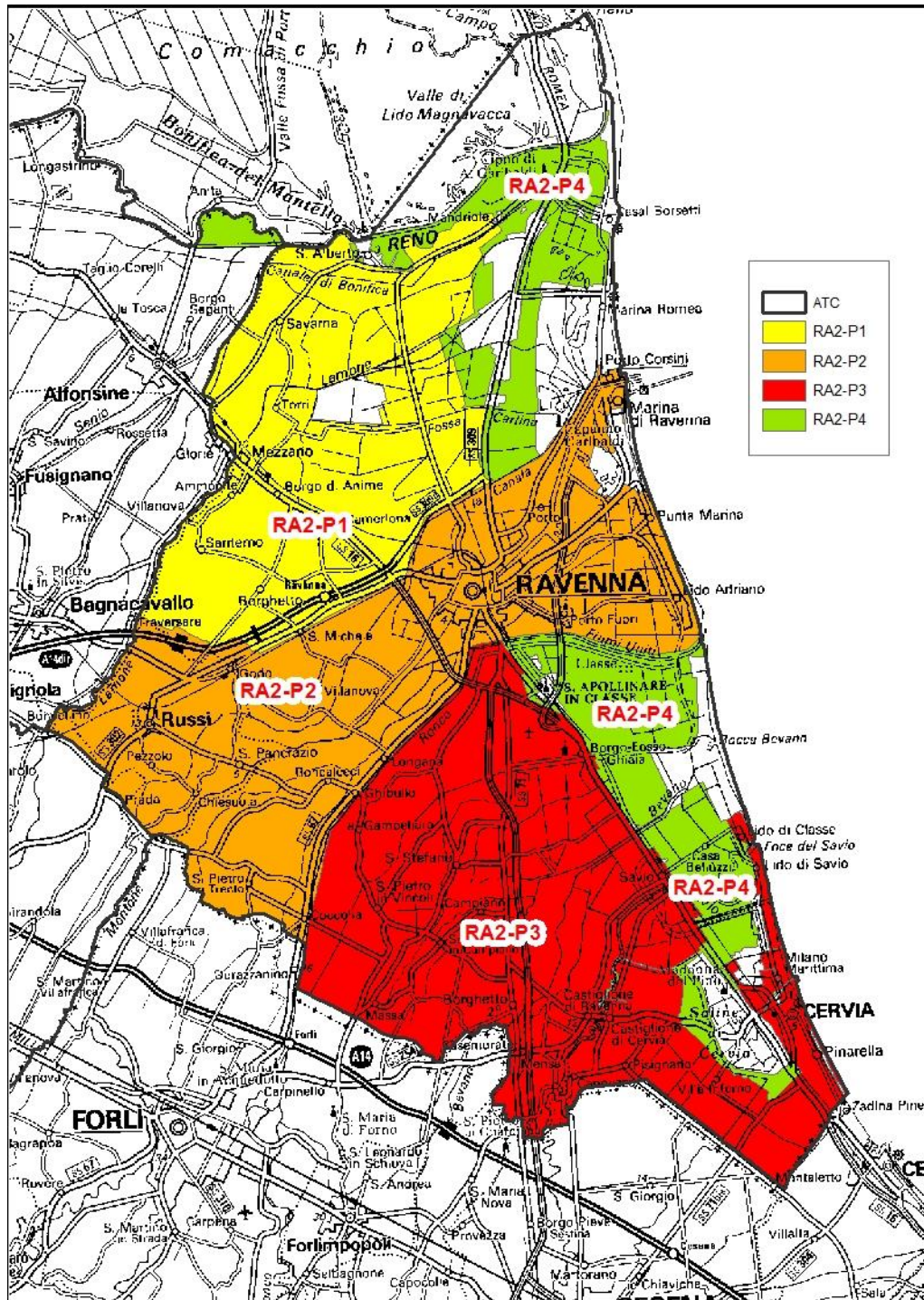
ARTICOLO 7

Per tutto quanto non disciplinato dal presente regolamento si rimanda alle norme vigenti.

ALLEGATI AL REGOLAMENTO

- 1 Cartografia distretti (Allegato 1)
- 2 Tabella superficie e ipotesi assegnazione dei cacciatori e confini (Allegato 2)
- 3 Monitoraggio ungulati in pianura e scheda (Allegato 3A-3B)
- 4 Scheda abbattimento ungulati in pianura (Allegato 4)
- 5 Facsimile dell'Attestato di Taratura (Allegato 5)

ALLEGATO 1: DISTRETTI



**ALLEGATO 2: TABELLA SUPERFICIE E IPOTESI ASSEGNAZIONE DEI CACCIATORI (1
OGNI 1000 HA)**

			CACCIATORI	
	SASP	SASP-ZRC	MAX	MIN
DISTRETTO1	13872,31	11288,23	11	14
DISTRETTO2	15392,75	10599,48	11	14
DISTRETTO 3	19623,40	15594,83	16	19
DISTRETTO 4	10305,16	10281,20	/	/
TOT PIANURA	59193,64	47763,76	38	47

ALLEGATO 3A: MONITORAGGIO

LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO DEGLI UNGULATI IN PIANURA

Raganella Pelliccioni E., Riga F., Toso S. (2013) *Linee Guida per la gestione degli Ungulati – Cervidi e Bovidi*. Manuali e Linee Guida ISPRA 91/2013.

INDICE CHILOMETRICO DI ABBONDANZA (IKA)

Si tratta di un indice di consistenza generalmente adottato per i Cervidi, che prevede che il **conteggio sia effettuato lungo percorsi prestabiliti**.

A titolo indicativo, un'intensità di campionamento di circa 12/15 km per 100 ha è da considerarsi elevata; la soglia minima può essere fissata in 3 km/100 ha. La dinamica degli stadi evolutivi della vegetazione può costituire un limite all'utilizzo nel tempo dei medesimi percorsi, cosicché quando un sito raggiunge uno stadio serale tale da impedire la osservabilità degli animali, devono essere individuati nuovi transetti. **Il periodo ottimale per la realizzazione dei percorsi diurni si colloca all'inizio della ripresa vegetativa nelle aree aperte**, quando la visibilità anche in bosco è massima e l'osservabilità degli animali è tendenzialmente omogenea per tutte le classi sociali. **L'orario ottimale è invece quello che comprende i picchi di attività noti per la specie, e, compatibilmente con la visibilità, si colloca nelle ore successive all'alba e le due – tre che precedono il tramonto.** Lo stesso numero di uscite dovrebbe essere realizzato all'alba e al tramonto. La lunghezza del circuito e/o il numero degli operatori deve essere stabilito tenendo conto della collocazione temporale della percorrenza, avendo cura di **eseguire i conteggi entro le tre ore dopo l'alba e prima del tramonto.**

Valutazione dei risultati

L'indice chilometrico di abbondanza è una misura di abbondanza relativa e pertanto non può essere utilizzato per produrre stime di densità.

Il conteggio lungo percorsi lineari, benché caratterizzato da costi modesti e da una relativa facilità di applicazione, **andrebbe utilizzato con cautela e solo quando nessun'altra alternativa risulti praticabile.** Infatti i **risultati sono soggetti ad ampie variazioni** legate al comportamento degli animali; gli errori dovuti a quest'ultimo fattore sono solo in parte minimizzabili osservando una rigorosa standardizzazione (tempi di percorrenza, periodo di esecuzione nel ciclo biologico annuale, condizioni meteo-climatiche, ecc.). Sebbene gli indici chilometrici siano piuttosto popolari come tecnica di monitoraggio a fini gestionali, tale metodo tende oggi ad essere sostituito dal *distance sampling* su transetti lineari.

Nei distretti di pianura dell'ATC RA3 Faentino il monitoraggio degli ungulati verrà svolto secondo la metodologia descritta, ossia:

1. Definizione e cartografia dei transetti lineari: CT+Responsabile di distretto o di zona -> produzione di cartografia dei transetti per gli operatori;
2. Realizzare il monitoraggio durante il periodo invernale prima della ripresa vegetativa, nel caso del capriolo preferibilmente nella fase di aggregazione (dicembre-febbraio);
3. Monitoraggio dei transetti in auto, procedendo col veicolo a passo d'uomo e compilazione accurata della scheda; le uscite dureranno indicativamente almeno tre ore, a partire da 1-2 ore prima dell'alba o 1-2 prima del tramonto;
4. Riportare sulla cartografia gli avvistamenti e allegare la cartografia alla scheda;
5. Realizzare almeno due uscite per ogni transetto.

ALLEGATO 3B: SCHEDA DI MONITORAGGIO

PROVINCIA DI RAVENNA - ATC RA02 RAVENNATE

SCHEDA DI MONITORAGGIO UNGULATI IN PIANURA

Rilevatori

Data	Ora inizio	Ora fine
-------------	-------------------	-----------------

METEO (barrare)	sereno	coperto				pioggia/neve		neve a terra			Vento		
		1/4	2/4	3/4	4/4	debole	forte	1/3	2/3	3/3	assente	brezza	forte

Comune

Località

DATI TERRITORIALI: dove si svolge il monitoraggio

DISTRETTO DI PIANURA (barrare distretto, zona, area e transetto)

DISTRETTO	RA02-01	RA02-02	TRANSETTO N.									
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

DATI DI AVVISTAMENTO

CAPRIOLO/DAINO							CINGHIALE									
ORE	SESSO			CLASSE D'ETÀ				ORE	SESSO			CLASSE D'ETÀ				
	M	F	INDET	0	I	II	INDET		M	F	INDET	STRIATI	ROSSI	subAd	Ad	INDET

Note

ALLEGATO 4: SCHEDA DI ABBATTIMENTO
PROVINCIA DI RAVENNA - ATC RA02 RAVENNATE

SCHEDA DI ABBATTIMENTO UNGULATI IN PIANURA

CAPRIOLO

DAINO

CINGHIALE

Cacciatore

Ora abbattimento

Uscita
(n. tagliando madre/figlia)

n. contrassegno
inamovibile

Comune

Località

DATI TERRITORIALI: dove il capo è stato abbattuto
DISTRETTO DI PIANURA (obbligatorio barrare distretto, zona e area)

DISTRETTO **RA02-01** **RA02-02**

Coordinate (facoltativo)

Lat Nord

Long Est

DATI BIOMETRICI: compilare tutta la tabella, una riga per ogni capo

N. CONTRASSEGNO	SPECIE	SESSO	CINGHIALE ETÀ STIMATA (mesi)	CAPRIOLO/DAINO CLASSE DI ETÀ	PESO PIENO	PESO VUOTO

Note

Firma
Cacciatore

Firma
Rilevatore

ALLEGATO 5: MODELLO DI ATTESTATO DI TARATURA

ATTESTATO DI TARATURA (esempio)

Con il presente documento si certifica che

Il Sig. _____

Regolarmente iscritto nel Registro dei Soci della A.S.D.

in data _____ al N° _____

In possesso dei requisiti richiesti, ha sostenuto la prova di taratura con carabina dotata di ottica di mira:

Mod. _____ Cal. _____ Matr. _____ Mod. _____
Cal. _____ Matr. _____ Mod. _____ Cal. _____
Matr. _____

Prova effettuata a metri 100 con esito:

Positivo



Negativo



Il Direttore di Tiro

Il Presidente della A.S.D.

Attestato consegnato il _____ Il Tiratore _____

Aut. S.U.A.P. _____

Prot. _____ del _____

Tel. _____

Allegare il bersaglio utilizzato per la prova, come da immagine.



Questo bersaglio, ricavato dall'originale, rappresenta i 15 cm della cosiddetta "Area Vitale" del capriolo.

In fase di esame viene sparata a distanza di metri 100.

La "Sufficienza" viene acquisita con cinque colpi che devono attingere al bersaglio.